

Gabriella Lupinacci

TRITTICI E DITTICI ONIRICI

di Francesco Scorsone

O nirico: ovvero tendenza a sognare con allucinazioni. Se questa è la sensazione che vuole dare Gabriella Lupinacci nei suoi lavori, possiamo affermare con buona approssimazione, che riesce bene nel proprio intento.

I suoi dittici e trittici sono frutto di visioni surreali e metafisiche, di momenti interiori che l'artista, la cui componente spirituale nel senso più completo del termine viene accentuata da una condizione aggressiva con la quale Ella usa spesso e sapientemente i colori caldi, come ad esempio il rosso nelle sue diverse tonalità, colore peraltro predominante nei trittici "Passione" e "Oltre la Vita" o del dittico "Pace".

L'impianto scenografico di tutti i suoi lavori è frutto di elaborazione, di meditazione profonda. Alberi senza fronde, paesaggi desertici, sono un piccolo assaggio di questa personalità sfuggente, apparentemente mita, ma con una carica viva e vitale.

Nella pur breve conversazione che ho avuto con Gabriella Lupinacci tra i suoi quadri, mi parla di luoghi di meditazione, dell'acqua quale elemento indispensabile alla vita e per la vita.

Di contro ribadisce che siamo fatti per le più d'acqua. Acqua è il liquido amniotico che ci circonda nella placenta che ci tiene in sospensione collaudoci per nove mesi.

Ed è quindi naturale la presenza di merchi fatti di acqua come nel caso del trittico "Luoghi di meditazione" del 2006. La mostra realizzata con il patrocinio del Comune di Palermo è ospitata a Villa Niscomi Piazza dei Quartieri n. 2 Palermo. Visitabile fino al 14 febbraio 2007. Orari della mostra tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 18.30 domenica dalle 10.00 alle 13.00.